

A.M.C.E. - ASSOCIAZIONE BIOETICA & PERSONA

COUNSELLING FILOSOFICO
BIOETICA CLINICA E MEDICAL HUMANITIES

Programma



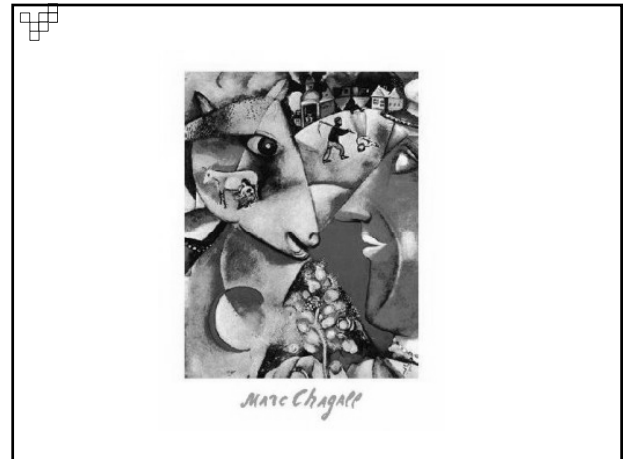
- **Mercoledì 6 aprile ore 16.30-17.30**
Counselling filosofico e relazione d'aiuto
- **Mercoledì 13 aprile ore 16.30-17.30**
Counselling filosofico: teorie e modelli
- **Mercoledì 20 aprile ore 16.30-17.30**
Esperienze e confronti

Relatori

Maria Teresa Basso
Fabrizio Fracchia
Antonio Longhini
Rosario De
Luca
Luca Sella
Luca Sella
Michele Sella
Luca Sella


CONVEGNO A CURA DI FABRIZIO FRACCHIA - COORDINATORE SCIENTIFICO

FRACCHIA FABRIZIO (a cura di) - COUNSELLING FILOSOFICO - BIOETICA CLINICA E MEDICAL HUMANITIES - MONDRIAN - TORINO 2010



Counselling Filosofico
Bioetica Clinica e
Medical Humanities

Counselling filosofico e relazione d'aiuto
6 aprile 2010
Fabrizio Fracchia

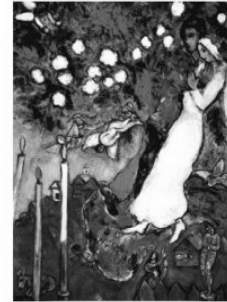


"La filosofia appariva [ai greci]... come un esercizio del pensiero, della volontà, di tutto l'essere, per cercare di pervenire ad uno stato, la sapienza, che d'altronde era quasi inaccessibile all'uomo"

P. Hadot, Esercizi spirituali e filosofia antica, Einaudi, Torino 2005, pag. 156.

né dolcezza di figlio, né la pieta
 del vecchio padre, né 'l debito amore
 lo qual dovea Penelopè far lieta,
 vincer potero dentro a me l'ardore
 ch'i' ebbi a divenir del mondo esperto
 e de li vizi umani e del valore.

Inferno XXVI, 94-98



Marc Chagall

“Gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come
 in origine, a causa della meraviglia: mentre da
 principio restavano meravigliati di fronte alle
 difficoltà più semplici, in seguito, progredendo a
 poco a poco, giunsero a porsi problemi sempre
 maggiori... i problemi riguardanti la generazione
 dell'intero universo”

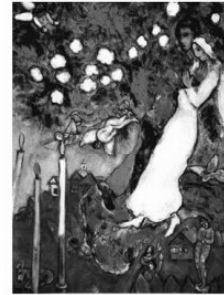
Aristotele, Metafisica 1982b,12-17; trad. Reale



“[...] non è reperibile un senso della nostra
esistenza se prima non perveniamo a una
chiarificazione della nostra visione del
mondo, responsabile del nostro modo di
pensare e di agire, di gioire e di soffrire.
Questa chiarificazione non è una faccenda
di psicoterapia.

Chi chiede una consulenza filosofica non è
“malato”, è solo alla ricerca di un senso.”

U. Galimberti



Marc Chagall

L'uomo era principalmente un animale malaticcio: ma
non la sofferenza in se stessa era il suo problema,
bensì il fatto che il grido della domanda "a che
scopo soffrire?" restasse senza risposta...

L'assurdità della sofferenza, non la sofferenza, è
stata la maledizione che fino ad oggi è dilagata su
tutta l'umanità.

F. Nietzsche, Genealogia della morale

Vogliamo essere liberati.

Colui che dà un colpo di piccone ***vuol sapere che il suo
colpo di piccone ha un senso.***

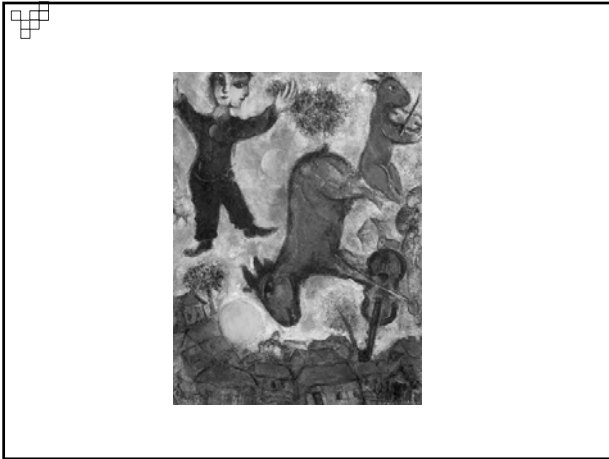
E il colpo di piccone dell'ergastolano, non è affatto lo stesso
del colpo di piccone del cercatore d'oro.

L'ergastolo non sta dove si danno colpi di piccone. [...]

L'ergastolo sta dove vengono dati colpi di piccone che non
hanno alcun senso, che non ricollegano colui che li dà alla
comunità.

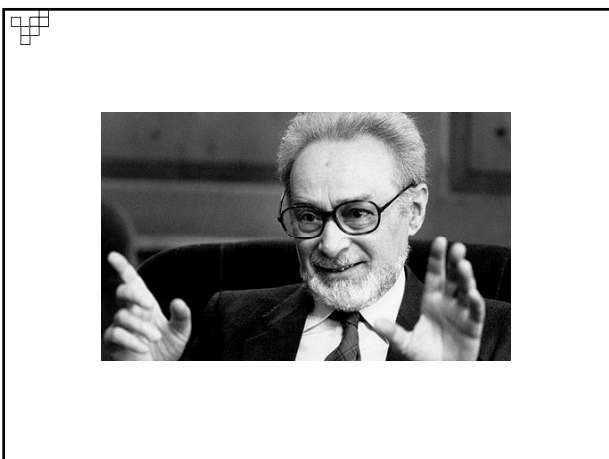
E noi vogliamo evadere dall'ergastolo.

A. De Saint-Exupéry, Terra degli uomini



Primo Levi
Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per un pezzo di pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno



Quante altre cose ci sarebbero da dire, e il sole è già
alto, mezzogiorno è vicino. Ho fretta, una fretta
furibonda.

Ecco, attento Pikolo, apri gli occhi e la mente, ho
bisogno che tu capisca:

***Considerate la vostra semenza:
Fatte non foste a viver come bruti,
Ma per seguir virtute e conoscenza.***

Primo Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi, 1976, pp. 100 - 103

Come se anch'io lo sentissi per la prima volta: come uno squillo di tromba, come la voce di Dio. Per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono.

Pikolo mi prega di ripetere. Come è buono Pikolo, si è accorto che mi sta facendo bene. O forse è qualcosa di più: forse, nonostante la traduzione scialba e il commento pedestre e frettoloso, ha ricevuto il messaggio, ha sentito che lo riguarda, che riguarda tutti gli uomini in travaglio, e noi in specie; e che riguarda noi due, che osiamo ragionare di queste cose con le stanghe della zuppa sulle spalle.

Primo Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi, 1976, pp. 100 - 103



Secondo Lévinas i tratta di aprire delle vie inedite: dopo Auschwitz non si può più filosofare come prima, perché Auschwitz è l'esito del pensiero occidentale.

Adorno si domandava: "si può ancora filosofare dopo Auschwitz?".

Auschwitz è "la passione dove tutto fu consumato" e "le grida di Auschwitz echeggeranno fino alla fine dei tempi".



Giovanni Zaninetta
La medicina palliativa: cura anche quando non si può guarire
Asti Sabato 12 ottobre 2002

Ci troviamo di fronte dunque alla necessità di un percorso, culturale ben prima che tecnico ed organizzativo, nei confronti del dolore, della sofferenza, del limite: questo cammino si sta recuperando, con l'obiettivo di **concentrare l'attenzione sull'uomo malato nella sua totalità, fatta di corpo debilitato ma anche di spirito** che può ancora reagire, di emozioni da accogliere, di relazioni da sostenere, di **ricerca di un senso anche per la sofferenza.**

Giovanni Zaninetta
La medicina palliativa: cura anche quando non si può guarire
Asti Sabato 12 ottobre 2002

... possiamo ritenere che **esista uno spazio** in cui, grazie ad un approccio più attento ai bisogni complessivi della persona, **la medicina possa confrontarsi con la malattia mortale ed offrire un contributo efficace all'ultimo tempo della vita.**

Ciò è possibile quando **la medicina sa reintegrare** nel suo bagaglio tecnico, sempre più elaborato e convincente per il trattamento di molte malattie, **la dimensione di "arte"**, la sola che possa rapportarsi, senza la frustrazione dell'impotenza, con il morire.



Il dolore inutile
Gianni Bonadonna

Il medico deve imparare a pensare come fa un malato. Bisogna avere l'umiltà di imparare da chi soffre. [...]

Prendersi cura della persona vuol dire imparare a controllare il male che sconvolge una personalità. [...]

dall'intervento del presidente della Fondazione
Michelangelo-Istituto Nazionale dei Tumori
«Kos» n° 11, «Vincere la sofferenza», 22 gennaio 2009

Il dolore inutile
Gianni Bonadonna

Il dovere di consolare vale sempre, e non è un fatto di parole. Dipende da come si guarda un paziente, da come lo si tocca. E poi c'è l'arte del medico.

Quella del ragionamento, della logica, [...]

Quest'arte deve ritornare a brillare nelle nostre università, per accrescere l'efficacia della medicina. **Bisogna avvicinare la filosofia e la scienza, rimettere al centro degli studi il malato e la sua interezza.**

dall'intervento del presidente della Fondazione
Michelangelo-Istituto Nazionale dei Tumori
«Kos» n° 11, «Vincere la sofferenza», 22 gennaio 2009



Chagall
Three Candles

“La vita morale è come una esperienza filmica. Raccontami la tua storia e ti dirò quello che penso”.



Scienza, tecnica, tecnologia ed etica

“...che in generale l'etica abbia qualcosa da dire nelle questioni della tecnica, oppure che la tecnica sia soggetta a considerazioni etiche, consegue dal semplice fatto che la tecnica è esercizio di potere umano, vale a dire è una forma dell'agire, e ogni agire umano è esposto a un esame morale”.

H. Jonas, 1997



«Se il filosofo morale non riesce a dare il suo aiuto nei problemi di etica medica, allora dovrebbe chiudere bottega».

Ma qual è il tipo di aiuto, di contributo che la filosofia morale, la filosofia in quanto tale, può offrire alla medicina e a quanti sono coinvolti nei dilemmi etici e umani che essa comporta.

“Come” può aiutare il filosofo in questi casi?

R. M. HARE, *Medical Ethics: Can the Moral Philosopher Help?*
in S. F. Spicker – H. T. Engelhardt, Jr., eds.,
Philosophical Medical Ethics: Its Nature and Significance,
D. Reidel Publ. Co., 1977

«Non nel modo che molti sembrano supporre. Proprio l'incapacità di offrire questo tipo di aiuto è la ragione per cui si conclude poi che la filosofia non può mai essere di alcun aiuto. Ma non dobbiamo andare in cerca di pozioni magiche, [...] la relazione tra il filosofo morale e chi è assillato da una questione di etica medica non può mai essere identificata con quella sussistente tra un medico generico vecchio stile e il suo paziente. I filosofi non possono dare ai loro pazienti delle pillole da ingoiare».

R. M. HARE, *Medical Ethics: Can the Moral Philosopher Help?*
in S. F. Spicker – H. T. Engelhardt, Jr., eds.,
Philosophical Medical Ethics: Its Nature and Significance,
D. Reidel Publ. Co., 1977



«non diversamente da un consulto medico la consulenza filosofica, (...), *prescrive* a suo modo anche delle *medicine*, ma il più delle volte i *farmaci filosofici* riguardano la lettura di un buon libro e, più in generale, l'esercizio del pensiero».

Walter Bernardi, Domenico Massaro,
La filosofia, una cura per la vita. Contro il disagio
dell'esistenza e i problemi dell'uomo contemporaneo
(Marinotti 2007)



Occorre «invitare Socrate in corsia e addirittura chiedergli di aprire accanto ai diversi reparti medico-chirurgici, anche una vera e propria Etical Division, significa rifocalizzare sulla storia del malato tanto l'impegno sanitario quanto la domanda filosofica».



«[Le cure palliative] sono cure che hanno in qualche modo la pretesa di accogliere globalmente il paziente, hanno attenzione sia ai sintomi fisici, sia agli aspetti psicologici. [...]

Le cure palliative sono comunque un mezzo, non il fine.

Sono un mezzo perché **possono condurre [...], almeno come tentativo personale e fatto insieme, alla condivisione della domanda profonda che il paziente ha».**

M. MALTONI "Inguaribile cioè incurabile?",
Centro Culturale E. Piccinini - J. Lejeune, Milano 29 novembre 2006

L'alleanza terapeutica fa sì che l'azione sul "penultimo" (il corpo malato) porti benefici anche a favore dell' "ultimo" cioè la promozione integrale della persona umana malata.

Paolo Cattorini



"E' stato il lavoro di una vita quello di aiutare i nostri pazienti a **vedere la malattia terminale**, non come un elemento negativo e distruttivo, ma come **una tempesta di vento e pioggia che nella vita stimola la crescita interiore ed aiuta a riemergere belli come i canyons esposti alle intemperie per secoli.**"

Elisabeth Kubler Ross
"To live until we say good-bye"
Prentice-Haal, 1978.



Pascal - Pensieri, 205:
 “Quando considero la breve durata della mia vita, assorbita nell’eternità che precede e che segue [...], mi spavento, e mi stupisco di vedermi qui piuttosto che là, perché non c’è ragione che sia qui piuttosto che là, adesso piuttosto che allora. Chi mi ci ha messo? Per comando e per opera di chi mi sono destinati questo luogo e questo tempo?”.

In una poesia giovanile, Karol Wojtyła ha scritto:

Io ti invoco e ti cerco, Uomo
 in cui la storia umana può trovare il suo Corpo.
 Mi muovo incontro a Te, non dico «Vieni»
 semplicemente dico «Sii».

(cit. da G. Leopardi, Cara beltà... Poesie, BUR, Milano 1996, pag. 24)



“Il diritto di suicidarsi si dissolve
solo di fronte al Dio vivente”.

D. Bonhöffer



Grazie per l'attenzione!

**Chagall
Promenade**